

OASI CON I BAMBINI

Ci aiutano quest'anno alcuni numeri presenti nel vangelo o nella Bibbia

11

Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro fissato. Quando lo videro, gli si prostrarono innanzi; alcuni però dubitarono. E Gesù, avvicinatosi, disse loro: "Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutti ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo". Mt 28, 16-20

Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa **undici** chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: "Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?". Lc 24, 13-17



La preghiera di Emmaus

Siamo tristi,
camminiamo con la testa bassa
Perché Gesù se ne è andato così?
Siamo pieni di domande;
ma davvero quell'uomo era Dio?
Poi tu ti avvicini,
la tua compagnia ci scalda.
Tu ci ascolti, accogli i nostri tanti perché.
Noi lasciamo che tu ci accompagni.
Tu ci parli,
noi ascoltiamo la tua parola e capiamo.
Tu ti mostri,
noi ti vediamo nel pane e ci nutriamo di te.
Sì, torniamo in mezzo agli altri;
abbiamo da raccontare
un sacco di cose importanti.
Vogliamo che tutti sappiano
che Tu sei qui, con noi.

COMUNITÀ PASTORALE "S. EUSEBIO"

BARASSO CASCIAGO LUVINATE MOROSOLO



OASI DEL MERCOLEDI

11.3



Nel nome del Padre

Il silenzio per far entrare in casa lo Spirito

Cari fratelli e sorelle!

(ultimo angelus di Benedetto XVI gennaio 2013)

Oggi la liturgia propone il Vangelo delle nozze di Cana, un episodio narrato da Giovanni, testimone oculare del fatto. Tale episodio è stato collocato in questa domenica che segue immediatamente il tempo di Natale perché, insieme con la visita dei Magi d'oriente e con il Battesimo di Gesù, forma la trilogia dell'epifania, cioè della manifestazione di Cristo. Quello delle nozze di Cana è infatti «l'inizio dei segni», cioè il primo miracolo compiuto da Gesù, con il quale Egli manifestò in pubblico la sua gloria, suscitando la fede dei suoi discepoli.

Con questo "segno", Gesù si rivela come lo Sposo messianico, venuto a stabilire con il suo popolo la nuova ed eterna Alleanza, secondo le parole dei profeti: «Come gioisce lo sposo per la sposa, così il tuo Dio gioirà per te». E il vino è simbolo di questa gioia dell'amore; ma esso allude anche al sangue, che Gesù verserà alla fine, per sigillare il suo patto nuziale con l'umanità.

La Chiesa è la sposa di Cristo, il quale la rende santa e bella con la sua grazia. Tuttavia questa sposa, formata da esseri umani, è sempre bisognosa di purificazione. E una delle colpe più gravi che deturpano il volto della Chiesa è quella contro la sua unità visibile, in particolare le storiche divisioni che hanno separato i cristiani e che non sono state ancora superate. Proprio in questi giorni, dal 18 al 25 gennaio, si svolge l'annuale Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, un momento sempre gradito ai credenti e alle comunità, che risveglia in tutti il desiderio e l'impegno spirituale per la piena comunione.

Santa Maria, donna del vino nuovo, quante volte sperimentiamo pure noi che il banchetto della vita languisce e la felicità si spegne sul volto dei commensali! E' il vino della festa che vien meno. Sulla tavola non ci manca nulla: ma, senza il succo della vite, abbiamo perso il gusto del pane che sa di grano perché le scorte di senso si sono esaurite. **Santa Maria, donna del vino nuovo**, che a Cana di Galilea provocasti anzitempo il più grandioso esodo della storia, tu resti per noi il simbolo imperituro della giovinezza. Perché è proprio dei giovani percepire l'usura dei moduli che non reggono più, e invocare rinascite che si ottengono solo con radicali rovesciamenti e non con restauri di laboratorio. Liberaci, ti preghiamo, dagli appagamenti facili, dalle false sicurezze del recinto, dalla noia della ripetitività rituale, dall'uso idolatrico della tradizione. Allontanaci dal fascino dello "status quo", e facci abbandonare gli accampamenti.

Santa Maria, donna del vino nuovo, noi ti ringraziamo perché con le parole: "Fate tutto quello che egli vi dirà" tu ci sveli il misterioso segreto della giovinezza. E ci affidi il potere di svegliare l'aurora anche nel cuore della notte.

(don Tonino Bello)